

Cristina Campo *en lisant*

Cristina mia imperdonabile penso
a te che leggi gli Atti del Concilio

e ne compulsi note e codicilli
poiché quanto è impossibile non è
se non l'inizio dell'interessante

e l'esperienza della grazia
dall'impossibile muove entro l'ordine
del senso come in una liturgia.

Ripenso a te reclusa
che diradavi ogni nebbia in figure
dal cielo di una pentecoste continua

poiché il tuo cuore malato
desiderava che tutto tornasse
all'altezza della sua iperbole,

tu asceta d'inoppugnabile visione,
esilissima silfide e guerriera
per amore del mondo dietro al mondo

che ci stringe d'assedio ed è tutto ciò che abbiamo.

Massimo Morasso

Riproduzione vietata